

LO SPETTACOLO

L'antropologo sul palco di Psa nel monologo tratto dal suo libro dedicato al Monte di Venere

di Sandra Matuella

L'antropologia del corpo e della sessualità sale sul palco di Pergine Spettacolo Aperto con lo spettacolo "I misteri del monte di Venere", in scena il 6 e 7 luglio: un monologo multimediale, ideato e interpretato dal noto antropologo trentino Duccio Canestrini, con la regia di Mariano Detassis.

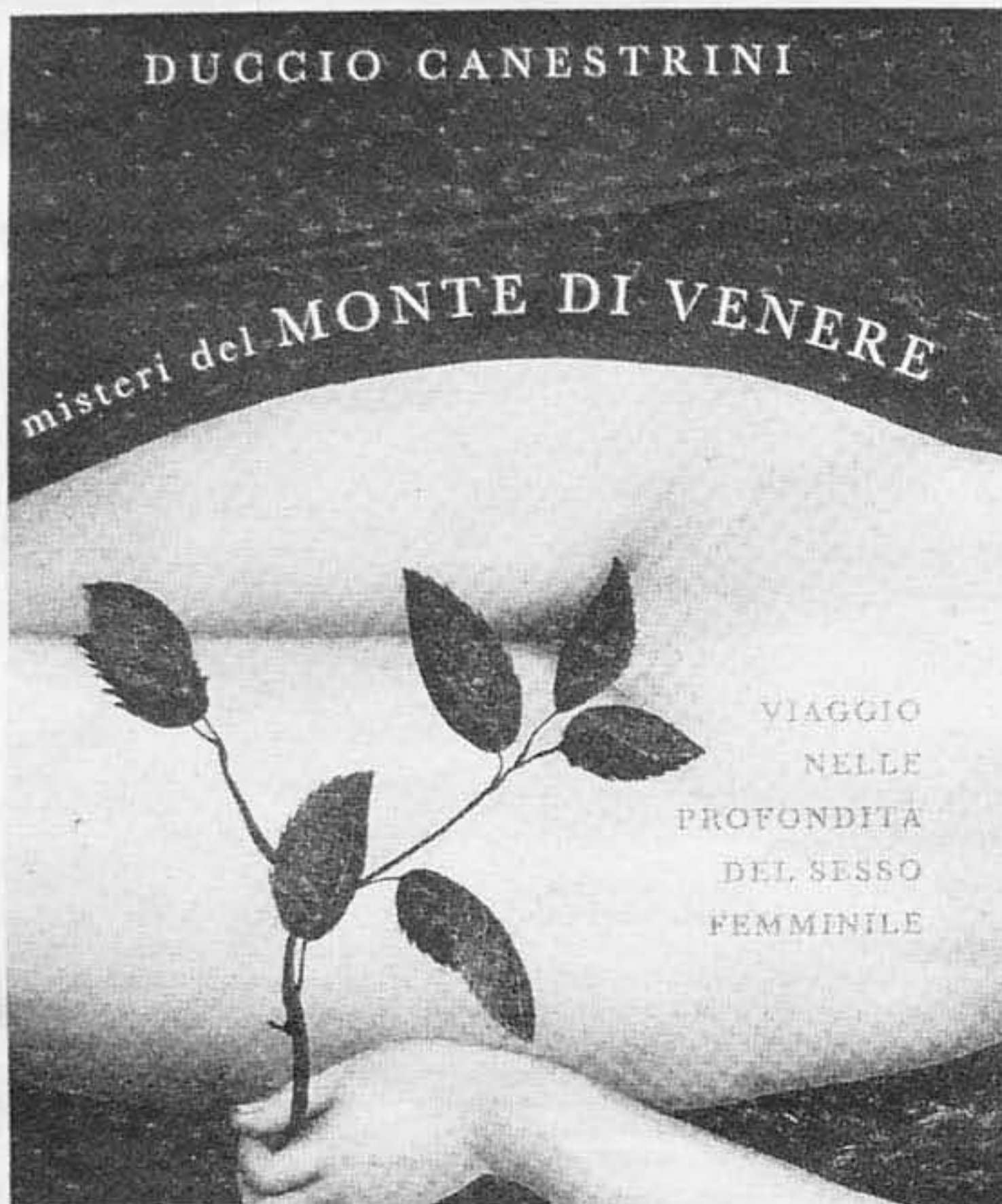
Con l'ausilio di filmati e videoclip, Canestrini propone la trasposizione scenica del suo ultimo libro, intitolato appunto "I misteri del monte di Venere", pubblicato da Rizzoli a fine marzo, dedicato all'organo sessuale femminile. In questa conferenza-spettacolo, vietata ai minori di 14 anni, Duccio Canestrini intende accompagnare il pubblico «in un viaggio attraverso le epoche, i luoghi e le civiltà, alle radici dell'innata profondità femminile» come ha anticipato al nostro giornale. Spaziando «dai miti fondativi della psicoanalisi alle vergini preistoriche ipertrofiche, dai gadget fallici delle culture primitive, all'invenzione del vibratore per curare l'isteria femminile, dalla filosofia estetica della depilazione alla revirgination e all'infibulazione».

Canestrini, salire sul palco anziché in cattedra le permette di divulgare, a un uditorio più ampio, temi complessi e delicati?

Sì, in questa conferenza spettacolo come in quella precedente dedicata all'identità che ho proposto l'anno scorso al Festival dell'Economia, ci sono informazioni frutto di molte ricerche, ma la base scientifica non esclude anche dei momenti di divertimento.

Come è nato questo suo nuovo libro, "I misteri del monte di Venere", che tocca anche argomenti tabù inerenti la sessualità?

Questo lavoro ha origine in un mio articolo sulla sessualità e la femminilità nella preistoria, apparso sulla rivista Geo, che è stato notato da una giovane redattrice della Rizzoli, la quale, un anno fa, mi ha chiesto di trasformare quel saggio in un libro. Certo l'argomento è delicato e anche controverso, perché in diver-



Dal suo libro «I misteri del Monte di Venere» Duccio Canestrini s'ispira per la conferenza spettacolo a Pergine Spettacolo Aperto



finiscono con l'adottare dei modelli di comportamento maschile, come la competitività, bensì dei valori propri della femminilità che si esprimono nell'empatia, nella difesa del diverso, delle creature più deboli e della pace. In questo senso è significativo il film "Avatar", di cui mostrerò alcune sequenze, perché spinge lo spettatore verso un'empatia planetaria, e alla ricerca di un equilibrio con la madre terra, che è tipicamente femminile.

Quindi, Avatar contiene un messaggio positivo?

Sì. Questo film racconta una fiaba ecologica fondata su una forte base etica: mostra la ricchezza della natura e della biodiversità, unita alle reti di energia e di empatia che governa le forme di vita di quel pianeta alieno, ma che in realtà è la terra stessa, e si pone in maniera radicale contro un imperialismo predatore.

In cosa consiste l'ostentazione dell'intimità di cui parla nella terza parte?

Riguarda, da un lato, il curioso fenomeno della proliferazione di negozi di biancheria intima con vetrine accattivanti, di grande richiamo, dall'altro, un'inedita esposizione di argomenti e di "luoghi" solitamente privati, penso alle persone che raccontano le proprie vicende intime nei blog, ma anche di chi sceglie il tatuaggio intimo e il piercing genitale.

Che funzione ha il piercing genitale?

Ne ha diverse: può essere un modo di valorizzare l'intimo, di ricerca di complicità con il partner, ma anche di trasgressione.

La conferenza-spettacolo di Pergine Spettacolo Aperto sarà vietata ai minori di 14 anni: perché?

E' una decisione degli organizzatori e personalmente la condivido. Lo spettacolo avviene tutto sullo schermo, con la proiezione di foto, disegni e videoclip, che io accompagno con la narrazione. Verranno mostrate anche immagini molto crude di varie pratiche, come la clitoridectomia, le operazioni di vaginoplastica e altri modi - più o meno tradizionali - di "lavorare" il sesso femminile.

La sessualità femminile è uno show

Duccio Canestrini: «Viaggio nei misteri e nei miti sessuali, oltre i tabù»

Una conferenza con supporto multimediale dai gadget fallici preistorici alla liberazione delle donne attraverso film e filosofie

se culture e popolazioni del mondo è ancora un tabù, e forse è meglio che sia così.

Come è impostata la sua conferenza-spettacolo?

E' suddivisa in quattro parti: si inizia con una sorta di storia naturale della femminilità, che riguarda anche la fisiologia del sesso femminile. Poi si affronta il tema del rispecchiamento della donna nello sguar-



do maschile, che avviene secondo dinamiche di identificazione o di contestazione. In questa parte, infatti, ha voce

anche il movimento femminista con le sue battaglie per la liberazione della donna. La terza parte riguarda l'ostenta-

Un'occasione per capire mode come i piercing o la proliferazione dei negozi di intimo E il successo di «Avatar»

zione dell'intimità, mentre la quarta parla della Shakti, ossia dell'energia femminile secondo la filosofia indiana, connessa con l'attuale femminilizzazione del mondo.

Intende, cioè, con le quote rosa in politica e nelle aziende?

No, la femminilizzazione non è tanto una questione di quote, in cui magari le donne